

ISSR - Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia
Ufficio per la Scuola della Diocesi di Brescia
FORMAZIONE IdRC 23-24

Prof.ssa Marcella Vigilante

Principi montessoriani, costanti tematiche e fasi di sviluppo

I PARTE

1916 Maria Montessori scrive *L'autoeducazione*

In questo libro ammette di non aver mai avuto occasione di assistere ad un ciclo completo di sviluppo interiore religioso del bambino, tuttavia l'esperienza di Barcellona rivela ai suoi occhi una dimensione ancora più profonda del bambino.

La “Casa dei bambini” di Barcellona nel 1912

La dottoressa descrive l'applicazione e gli effetti dei principi montessoriani applicati all'educazione religiosa in tre piccoli libretti: *I bambini viventi nella Chiesa* (1922), *La vita in Cristo* (1931) e *La santa messa spiegata ai bambini* (1932) e si ferma al fatto che il bambino vada verso la religione perché è oggetto dell'ambiente circostante.

«Benché quei Padri non mi conoscessero e ignorassero perciò che io ero cattolica, e benché nel mio libro non facessi nessuna professione diretta di fede religiosa, sembrò loro che il mio metodo fosse cattolico nella sua sostanza medesima. **L'umiltà e pazienza** della maestra, i **fatti** messi in valore più che le parole, **l'ambiente sensoriale** come inizio della vita psichica, il **silenzio** e il **raccoglimento** ottenuto dai piccoli bambini, la **libertà di perfezionarsi** lasciata all'anima infantile e la **cura minuziosa nel prevenire e correggere** tutto quanto è male o anche semplice errore o tenue imperfezione [...] il **rispetto della vita interiore** dei bambini professato con culto di carità, erano tutti principi di pedagogia che sembrarono loro emanati e ispirati direttamente dal cattolicesimo».

Nel testo si delineano i princìpi!

M. MONTESSORI, *I bambini viventi nella Chiesa*, Aldo Garzanti Editore, Milano 1970, 10; S. CAVALLETTI, *La catechesi del buon Pastore. Antologia di testi scelti*, a cura di Cocchini F. – Cocchini P., EDB, Bologna 2015, 5-7.

Il potenziale religioso del bambino

Sofia Cavalletti, nota a quanti si occupano di pedagogia religiosa, e Gianna Gobbi hanno chiamato questa dimensione «**potenziale religioso del bambino**».

Di cosa si tratta?

È un'**esigenza**, un **bisogno spirituale** che attende di **essere saziato**.

«Il bambino metafisico, il bambino essenziale troverà la piena realizzazione di se stesso solo nel mondo del trascendente, in cui egli dimostra di muoversi completamente a suo agio».

S. Cavalletti, *Il potenziale religioso del bambino. Descrizione di un'esperienza con bambini da 3 a 6 anni*, Roma, Città Nuova 1993.

Chi è Il bambino metafisico?

È il bambino che va verso la religione perché

- è per natura essenziale
- ha un bisogno da soddisfare
- è oggetto dell'ambiente circostante

Individuazione dei contenuti

Uno dei fenomeni riscontrati da Sofia e Gianna riguarda il desiderio, universalmente riconosciuto, dei bambini di sostare quanto più possibile su certi temi piuttosto che su altri, interiorizzandoli senza alcuno sforzo, come se li conoscessero da sempre.

La loro risposta? Sempre «stupito incanto e profondissima gioia».

L'individuazione di queste costanti tematiche ha consentito di costruire un *curriculum rispondente* alle esigenze religiose delle varie età.

Questi temi si sviluppano e nell'età della fanciullezza – età che si apre a nuovi e più ampi orizzonti – i contenuti si ampliano sulla visione globale del progetto di Dio, si dilatano verso una visione cosmica, in cui si respira la collaborazione tra le creature e il Creatore, in cui lo sguardo si apre su tutta la storia della salvezza, fino alla parusia.

Piano n.1

0 a 6 anni - infanzia

La mente del bambino è **concreta, assorbente**: ha bisogno di sperimentare per conoscere e interpretare la realtà attraverso gradualità, successivi e ripetuti tentativi.

Sensi, movimento ed esplorazione sono essenziali per sviluppare le capacità mentali del bambino.

«Gli adulti ammirano l'ambiente, possono ricordarlo, ma il bambino lo assorbe in sé. Egli non ricorda le cose che vede [...] le incarna in se stesso».

MONTESSORI M., *La mente del bambino*, Garzanti, Milano 2010, 63.

I contenuti essenziali per l'infanzia

- Gli Avvenimenti della vita di Gesù
- Le parabole che insegnano la misteriosa natura del regno dei cieli: il *granello di senape*, il *seme di grano*, il *lievito* (Mt 13,31-32; Mc 4, 26-29; Mt 13, 33)
- La figura e la persona di Gesù attraverso le immagini del Cristo *buon Pastore* (Gv 10,1-16; Lc 15, 4-6) e del Cristo, *luce del mondo* (Gv 8)
- I segni, i simboli, i gesti che caratterizzano la liturgia
- Il sacramento del Battesimo

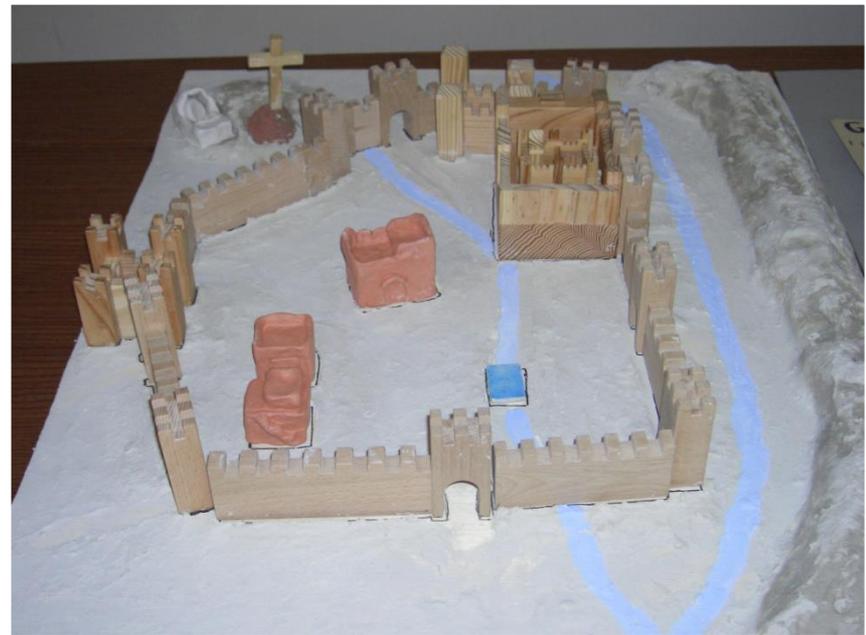
Gli avvenimenti della vita di Gesù

- I racconti della vita di Gesù si accompagnano ad alcuni passi biblici caratterizzati dalla ricchezza espressiva ed impressiva di alcune immagini, come per esempio Gesù, *luce del mondo* o i piccoli passi di Is 9,1; Is 9,5; Is 7,14; Mic 5,1.
- Si tratta di immagini che propongono dei contrasti e dei simboli che colpiscono molto i bambini al punto che, negli anni successivi, torneranno continuamente anche nel loro linguaggio.



La geografia

La piantina di Gerusalemme



Il diorama del sepolcro della resurrezione





Le parabole del regno

- Il *granello di senape*, il *seme di grano*, il *lievito* sono parabole in cui Gesù paragona il Regno dei cieli ad una realtà che da molto piccola, misteriosamente, diventa grande. L'attenzione dei bambini è attratta dal contrasto e dal confronto tra la piccolezza e la grandezza. I bambini riescono a percepire, a cogliere la prodigiosa energia che si sviluppa attorno a loro.
- Osservano la trasformazione che questa misteriosa forza realizza quando maneggiano con il materiale.
- Lavorando sul materiale fanno esperienza del mistero della vita che si svolge dinanzi a loro.

Le parabole del *buon pastore*

- L'immagine del Cristo *Buon Pastore* risponde all'esigenza di cura e di amore dei bambini.
- L'attrazione dei bambini per le parabole del *buon Pastore* scaturisce dal fatto che egli «chiama le sue pecore per nome», che «le chiama ed esse ascoltano la sua voce», perché «conoscono» la sua voce. Le *conduce* e le guida, non le lascia mai sole, perché conosce le loro necessità; insomma, le conosce nel profondo. Sono attratti dall'amore e dalla sua presenza protettiva.
- Conoscono bene quell'attrazione che li lega alla mamma per questo riescono ad esprimere con immediatezza ciò che la parabola suscita, in particolare la conoscenza e la cura che il pastore e le pecorelle hanno l'uno dell'altra.

Segni, simboli e gesti della liturgia

Linguaggi, creatività, espressione - Relativamente alla religione cattolica: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso (**Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione**)

Il variare dei colori dell'anno liturgico, i simboli e i segni dei sacramenti, gli arredi sacri... tutto ha una forte presa sulla tenera mente dei piccoli.

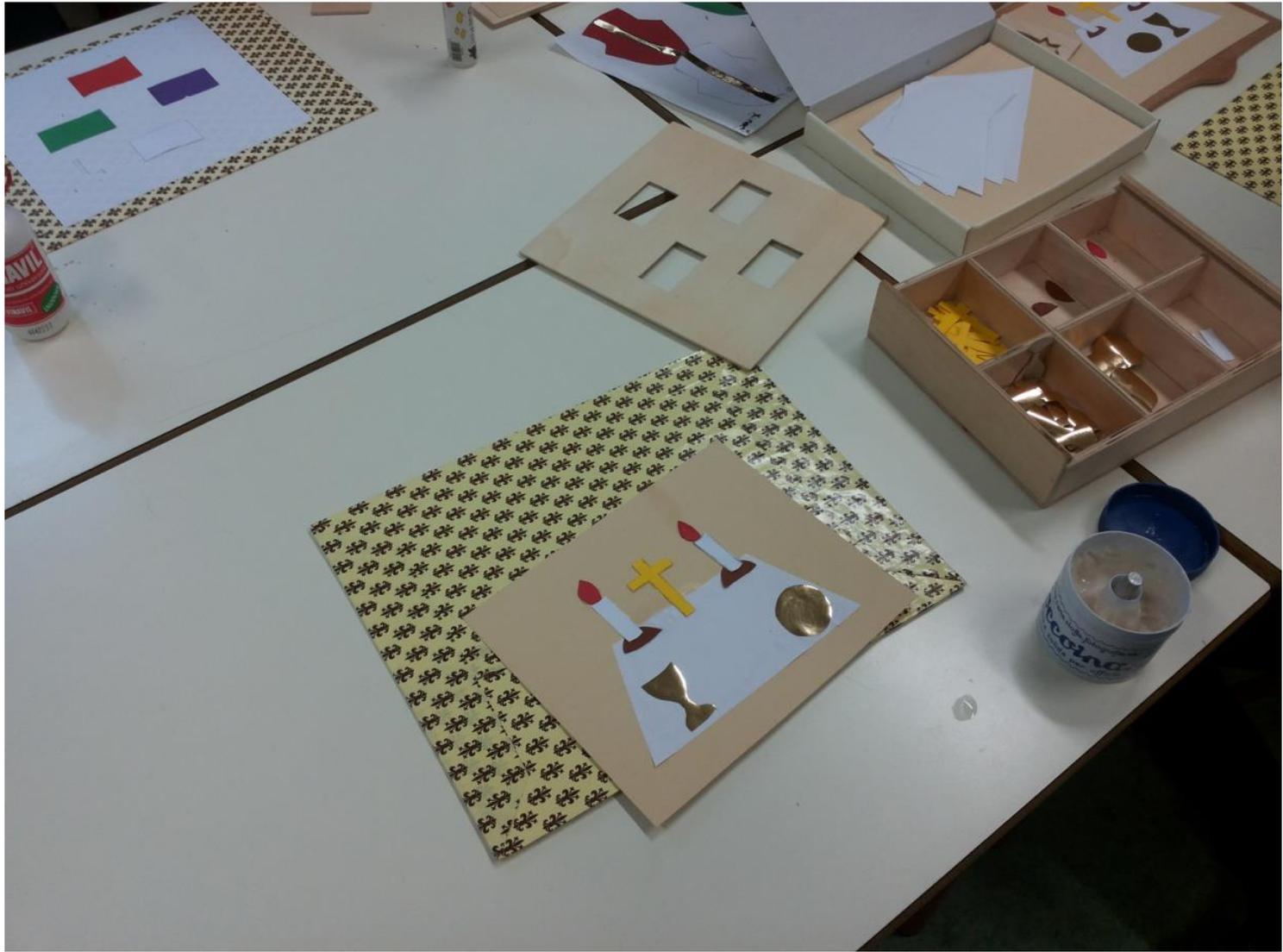
I diversi codici linguistici di cui la liturgia è ricca, tra cui quello visivo, olfattivo, sensoriale che caratterizza i segni, sono elementi che colpiscono i sensi.

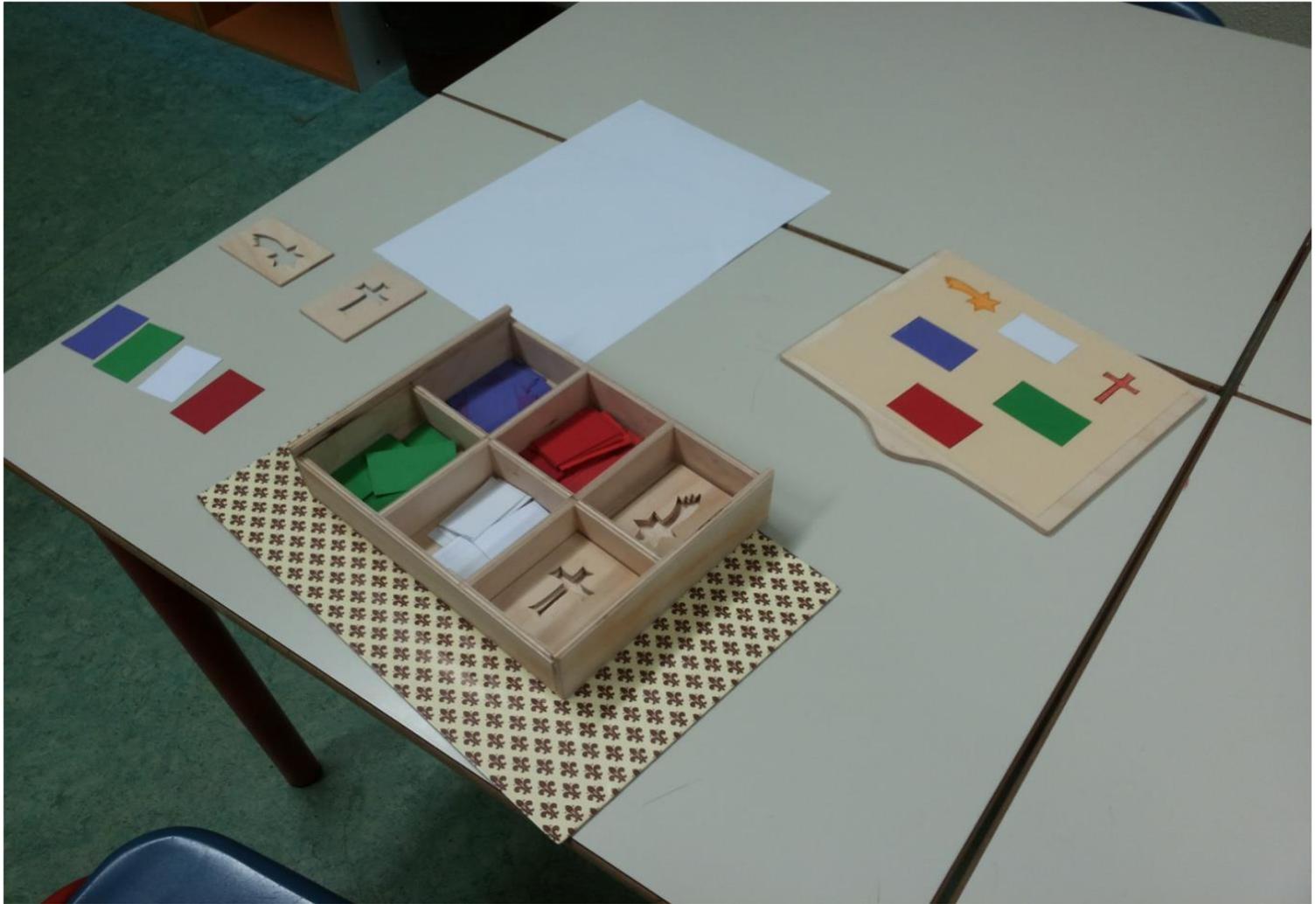
L'altare

Le nomenclature degli arredi dell'altare



Il materiale è fatto in modo da presentare una realtà in maniera semplificata, scomposta, così da permettere al bambino di assorbire tale realtà in un tempo più o meno lungo, dandogli la possibilità di ordinarlo nella propria mente.





Per ogni attività è necessario trovare il «punto di aggancio», cioè un elemento particolarmente espressivo ed impressivo, che metta in evidenza il nucleo dell'argomento.

Il «punto di aggancio» è uno strumento che si rivolge prima all'intuizione, poi alla ragione.

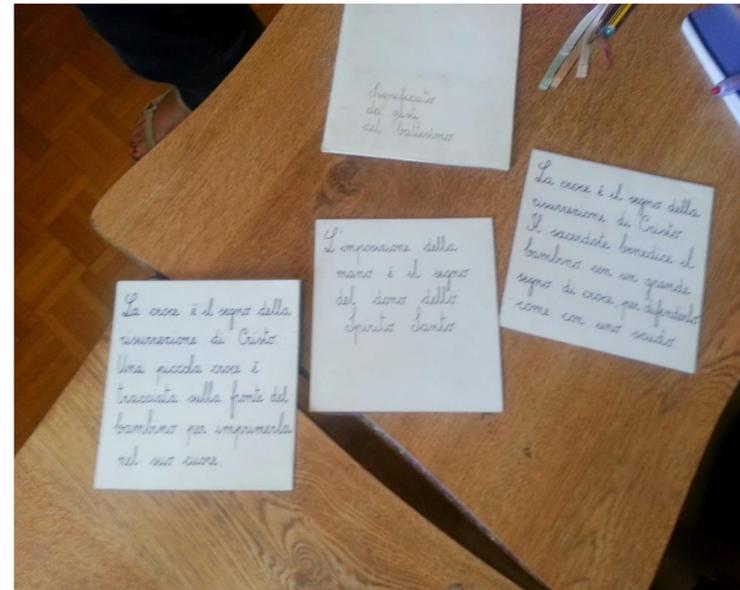
Segni, gesti ed elementi della liturgia assolvono a questa funzione brillantemente.

Per esempio: l'acqua del Battesimo; la veste bianca e la candela accesa, il cero pasquale.

Un anno si sosterrà di più sul segno della luce, un altro anno sull'accensione del cero, crescendo si invitano gli alunni più grandi a ricercare i collegamenti tra la Pasqua/Pentecoste e i sacramenti del Battesimo, della Riconciliazione, dell'Eucarestia.

Il battesimo

Le nomenclature



Angolo del Battesimo





Piano n.2

“Aiutami a pensare da solo”

6-12 anni: fanciullezza

- La mente del fanciullo è *assorbente cosciente* e della **costruzione dell'intelligenza**
- Particolarmente sensibile ai valori morali e alla cultura
- Caratterizzata dal ragionamento logico e dall'immaginazione
- Intensa sete di conoscenza/desiderio di accostarsi ad ogni argomento

Il fanciullo vuole pensare da solo e cerca l'indipendenza intellettuale.

I contenuti essenziali per la primaria

- Gli Avvenimenti della vita di Gesù
- Le parabole
- Le massime evangeliche (Mt 5,44; Mt 18,21; Mt 5,48; Mt 5,42; Mt 7,12; Lc 12,33-34; Mt 6,6; Mt 9,62; Mt 7,3)
- La figura e la persona di Gesù attraverso le immagini di Cristo *vera vite* (Gv 15,1-10)
- I segni, i simboli, i gesti che caratterizzano la liturgia
- I sacramenti
- La storia della salvezza

Negli anni successivi si aggiungono altre parabole che accompagnano la scoperta di altri valori:

- la *perla preziosa* (Mt 13, 45-46) e il *tesoro nascosto* (Mt 13, 44), che insegnano a cogliere il valore del Regno dei Cieli
- le *vergini* (Mt 25,1-12) e le *nozze del figlio del re* (Mt 22,1-12) in cui si coglie l'aspetto di Dio che offre il suo invito;
- il *seminatore* (Mt 13,1-8), i *debitori* (Mt 18,23-34), *il padre e il figlio* (Lc 15,11-27);
- la *rete* (Mt 13,47-48) e *il grano e la zizzania* (Mt 13,24-30), parabole a contenuto escatologico, in cui l'attenzione è rivolta al "giudizio".
- i *talenti* (Mt 25,14-28) e *gli operai nella vigna* (Mt 20,1-15), in cui il tema del banchetto è ripreso arricchendosi di nuovi elementi: Dio ha un proprio criterio nel distribuire il suo dono e nell'accogliere nel suo regno.
- il *fariseo e il pubblicano* (Lc 18,9-13) e *l'amico importuno* (Lc 11,5-8) che fanno conoscere la preghiera che Dio preferisce.

Le conoscenze sono organizzate secondo

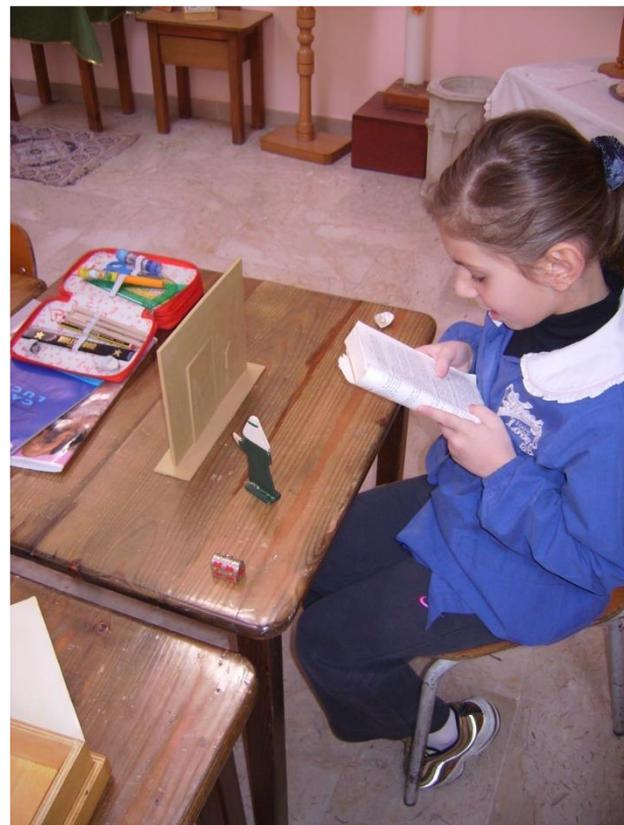
- una gradualità espositiva
- una certa libertà di esplorazione

Le parabole

I talenti



La perla preziosa





Il lavoro con il materiale







Il mistero della vita e della morte

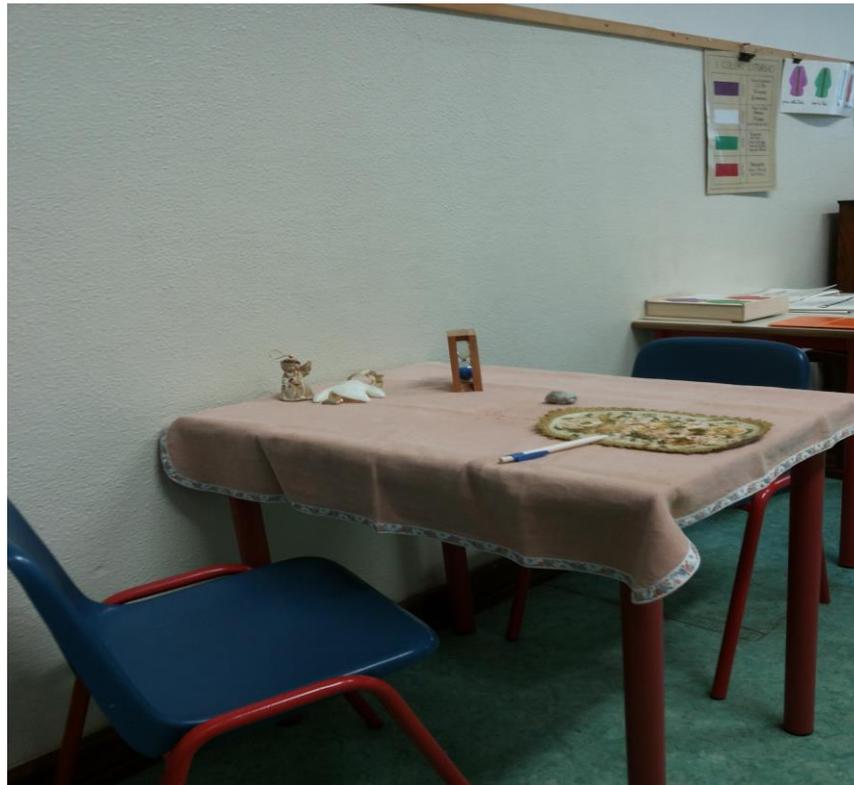
La parabola del seme che muore



La Bibbia



Una situazione contingente, come in questo caso una discussione tra studenti, può essere d'ispirazione a nuove operatività.



Angolo della pace



CAVALLETTI SOFIA, Il potenziale religioso del bambino. Descrizione di una esperienza con bambini dai 3 ai 6 anni, Città Nuova, Roma 1979; Il potenziale religioso del bambino tra i 6 e i 12 anni. Descrizione di una esperienza, Città Nuova Editrice, Roma.